

Istituto Superiore di  
Scienze Religiose dell'Emilia

Eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 24 aprile 2017  
Collegato con la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna in Bologna



# Norme tipografiche per elaborati e tesi

## FORMATTAZIONE

### Carattere

*Font e dimensione:* utilizzare uno dei seguenti

- Verdana, dimensione 10 pt
- Helvetica, dimensione 11 pt
- Sans Serif, dimensione 10 pt

*Stile:* normale.

Si eviti l'uso del grassetto, fatta eccezione per i titoli e per i testi riportati in citazione (qualora lo contengano). Si eviti pure l'uso del sottolineato, sempre fatta eccezione per i testi riportati in citazione qualora lo contengano.

Si usi il corsivo per:

- parole straniere non entrate stabilmente nell'uso italiano (non per computer, sport, bar...)
- titoli di libri e di riviste;
- per mettere in evidenza una parola o una frase particolarmente importante

### Paragrafo

*Rientro prima riga:* 0,5 cm.

*Allineamento:* giustificato.

*Interlinea:* 1,5 righe.

### Margini

*Superiore:* 3 cm

*Inferiore:* 3 cm

*Destro:* 3,5 cm

*Sinistro:* 3,5 cm

### Fronte-retro e rilegatura

Tra le quattro copie da depositare in segreteria, almeno una deve essere stampata fronte-retro e deve avere una semplice copertina in cartoncino (sarà conservata in archivio).

Le altre copie possono essere, a discrezione dello studente, stampate fronte-retro oppure solo fronte e possono avere copertine di tipo diverso (es. rilegatura a spirale, plastificate...)

### Segni di interpunzione

I segni di interpunzione devono essere seguiti ma non preceduti da uno spazio.

Esempio: «Essere degli esseri, io sono perché tu sei» e non «Essere degli esseri ,io sono perché tu sei».

Non si usa mai il punto alla fine di titoli (di parti, capitoli, sottocapitoli).

I tre puntini di *omissis* tra parentesi quadre indicano tagli o lacune nel testo che si sta citando; non vanno però messi né al principio né alla fine della citazione, la quale per natura è ovviamente incompleta.

Esempio: Se io fossi indipendente da ogni altro e se fossi io stesso autore del mio essere [...] non mi mancherebbe nessuna perfezione; [...] e così sarei Dio. [...] Più mi sforzo di contemplare la sua essenza infinita e meno la capisco; [...] meno la capisco e più l'adoro. Mi umilio e gli dico: Essere degli esseri, io sono perché tu sei.

Quando si usano le parentesi, i segni di punteggiatura vanno dopo la chiusura della parentesi. Nelle elencazioni introdotte dai due punti: ogni punto elenco va a capo e inizia con la minuscola, c'è il punto e virgola alla fine di ogni riga. Va messo il punto fermo alla fine di tutto l'elenco.

## Virgolette

Si usano *basse o a sergente* (« ») nei seguenti casi:

- citazioni di brani inferiori alle tre/quattro righe;
- ripresa di termini in una particolare accezione;
- parole usate in senso ironico o comunque prescindendo dal loro significato letterale;
- parole di uso comune alle quali si vuole dare una particolare enfasi;
- espressioni figurate o gergali (es. sciopero «a singhiozzo»)

Nel caso di virgolette all'interno di quelle a sergente, usare quelle *doppie* (" ").

Esempio: Platone scrisse: «Un giorno Socrate disse: "Questo è un uomo"».

Si usa la virgoletta *semplice* (') nelle date in sostituzione del millennio o del secolo.

Esempi: sono nato nel '55; la guerra del '15-18

## Trattini

*Brevi o di congiunzione* (-): per parole composte, parole doppie, cose collegate tra loro, pagine e anni da-a.

Es.: Marie-Dominique; identità nazional-religiosa; pp. 2-24; 1920-1921.

*Medi* ( - ) per gli incisi e le elencazioni. Vanno preceduti e seguiti da uno spazio, al contrario dei trattini brevi che invece vanno attaccati direttamente alle parole.

## Numeri

Si scrivono in numeri romani: - i secoli (il XIX secolo) - i numeri ordinali che seguono nomi di re, imperatori, papi, ecc. - le grandi divisioni interne di un libro (Parte I, Libro II, Capitolo IV) e le pagine che precedono il corpo del libro (p. XII, pp. XX-XL).

## Abbreviazioni, simboli, sigle

Le abbreviazioni più usate sono le seguenti:

a cura di	ed./edd.
articolo/i	art.
Antico Testamento	AT
avanti Cristo	a.C.
capitolo/i	c./cc.
circa	ca
citato/i	cit.
colonna, colonne	col./coll.
confronta	cf.
dopo Cristo	d.C.
e altri	<i>et al.</i> (in corsivo)
eccetera	ecc.
editore/i	ed./edd.

edizione/i	ediz.
edizione citata	ediz. cit.
edizione italiana	ediz. it.
esempio/i	es.
fascicolo/i	fasc.
figura/e	fig.
herausgeben (a cura di, ted.)	hrsg.
ibidem	IBID. (stesso testo)
idem	ID. (stesso autore)
manoscritto/i	ms/mss
miscellanea	misc.
nota del curatore	[n.d.c.]
nota dell'autore	[n.d.a.]
nota del redattore	[n.d.r.]
nota del traduttore	[n.d.t.]
nota bene	NB
numero/i	n.
Nuovo Testamento	NT
pagina/e	p./pp.
paragrafo/i	par. (oppure §)
ristampa	rist.
secolo/i	sec./secc.
seguinte/i	s/ss
sezione/i	sez.
tabella/e	tab.
tavola/e	tav.
traduzione italiana	trad. it.
traduzione letterale	trad. lett.
versetto/versetti	v./vv.
volume/i	vol./voll.
<i>Acta Apostolicae Sedis</i>	AAS
<i>Acta Sanctae Sedis</i>	ASS
<i>Enchiridion Vaticanum</i>	EV
<i>Enchiridion CEI</i>	ECEI
<i>Enchiridion Oecumenicum</i>	EO
<i>Enchiridion delle Encicliche</i>	EE
<i>Enchiridion Biblicum</i>	EB
<i>Enchiridion della Famiglia</i>	EF
<i>Enchiridion della Chiesa Missionaria</i>	ECM
<i>Enchiridion della Vita Consacrata</i>	EVC
<i>Enchiridion dei Beni Culturali della Chiesa</i>	EBCC
<i>Bollario dell'Anno Santo</i>	BAS
H. DENZINGER, <i>Enchiridion Symbolorum...</i>	Denz

## TITOLI

Si diversifichino per stile e numerazione progressiva i diversi livelli dei titoli.

Non si scenda, preferibilmente, sotto il 3° livello (escludendo nel conto il titolo generale del contributo).

Esempi di stili (solo indicativo):

- titolo generale del contributo: verdana 16, centrato
- titolo del capitolo (1° livello): verdana 14, grassetto, numerazione di primo livello (1,2,3...)
- titolo del sottocapitolo (2° livello): verdana 12, grassetto, numerazione di secondo livello (1.1, 1.2...)
- titolo di terzo livello: verdana 11, corsivo, numerazione di terzo livello (1.1.1, 1.1.2, 1.1.3...)

Qualora la tesi preveda un quarto livello di titoli, si riprenda la numerazione usando le lettere  
Esempio:

### Il diaconato nei primi secoli cristiani

#### **1. ricognizione critica delle fonti**

##### **1.1 fonti bibliche**

##### **1.2 fonti extrabibliche**

#### **2. alcuni punti salienti**

##### **2.1 sacramentalità**

##### **2.2 diaconato e catecumenato**

*2.2.1 il cammino del catecumenato*

*2.2.2 figure ministeriali nel catecumenato*

a) ruoli significativi delle donne

b) diaconato femminile

## CITAZIONI E NOTE

### **Citazioni**

Se brevi, stanno tra virgolette a sergente nel corpo del testo; se lunghe (più di tre righe), costituiscono un paragrafo con corpo 9 (10 se si usa il font Helvetica), senza virgolette, con spaziatura 6 pt prima e 6 pt dopo, con rientro sinistro di 0,5 cm

### **Note**

La numerazione delle note sia sempre riportata a esponente e collocata dopo i segni di interpunzione. Il testo delle note sia riportato a piè di pagina in corpo 8 (9 se si usa il font Helvetica), senza rientro.

## Riferimenti bibliografici in nota (esempi vari)

### **Libro**

AUTORE, *Titolo ed eventuale sottotitolo del libro in corsivo separati da un punto*, casa editrice, città e anno di pubblicazione, pagine (senza mettere pp.)

E. CASTELLUCCI, *La spiritualità diocesana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007, 39-40.

C.M. MARTINI, *Farsi prossimo nella città. Lettere, discorsi e interventi 1986*, EDB 1987, 493-500.

Nelle citazioni successive è sufficiente riportare: Autore, titolo e pagina.

E. CASTELLUCCI, *La spiritualità diocesana*, 43.

Se l'autore è citato più volte nella stessa pagina, si può utilizzare ID al posto del cognome.

Se lo stesso testo è citato più volte nella stessa pagina, si può utilizzare IBID seguito dalla pagina.

E. CASTELLUCCI, *La spiritualità diocesana*, 43.

ID., *La vita trasformata*, 55.

IBID., 57.

### **Libro inserito in una collana**

A. PITTA, *Lettera ai Romani* (I Libri Biblici. NT 6), Paoline, Milano 2001, 551.

### **Libro con autore e curatore**

GREGORIO DI NISSA, *Omelie sul Cantico dei cantici*, a cura di V. BONATO, EDB, Bologna 1995.

### **Libro inserito in un'opera in più volumi**

– Qualora si tratti di un'opera in più volumi con lo stesso titolo, vengono in ordine: AUTORE, *Titolo generale*, numero (arabo) dei volumi complessivi, casa editrice, città anno, numero romano del volume citato, numero della/e pagina/e

P. PRODI – L. PAOLINI, ed., *Storia della Chiesa di Bologna*, 2 voll., Bolis, Bergamo 1997, I, 99.

– Per un volume o un contributo inserito in un'unica opera di titolo diverso: AUTORE, *Titolo generale*, numero arabo del volume: *Titolo del volume citato*, numero arabo dei voll. complessivi, casa editrice, città anno, numero della/e pagina/e:

O. CAPITANI, ed., *Storia di Bologna, 2: Bologna nel Medioevo*, 2 voll., Bononia University Press, Bologna 2007, 218-219.

### **Articolo di rivista**

AUTORE (in maiuscoletto), *Titolo dell'articolo in tondo*, tra virgolette, seguito dal *titolo della rivista in corsivo*, dall'annata e dal numero della/e pagina/e esplicitamente citata/e.

L. LORENZETTI, «Cos'è il peccato», in *Rivista di teologia morale* 15 (1983) 308.

### **Contributo in un libro con curatore**

J. FUCHS, «Morale autonoma ed etica di fede», in S. PRIVITERA, ed., *Responsabilità personale e norma morale. Analisi e prospettive di ricerca*, EDB, Bologna 1978, 57.

Nelle citazioni successive è sufficiente riportare: Autore, titolo del contributo, pagina.

FUCHS, «Morale autonoma ed etica di fede», 57.

Se un'opera è citata più volte all'interno della stessa nota, si può usare *Ivi*.

Esempio: J. FUCHS, «Vocazione e speranza. Indicazioni conciliari per una morale cristiana», in *Seminarium* 23 (1971) 493; egli afferma anche: «Il dono precipuo offerto dalla Scrittura alla teologia morale non è quello di una determinata normativa concreta, ma quello dell'*ethos* cristiano di base rivelato nella Scrittura», in *Ivi*, 494.

## **BIBLIOGRAFIA**

Valgono le stesse regole espresse per le citazioni in nota.

L'autore si cita premettendo il cognome all'iniziale puntata del nome

PITTA A., *Lettera ai Romani* (I Libri Biblici. NT 6), Paoline, Milano 2001.

Gli articoli e i contributi in un libro con curatore si citano come in nota, ma indicando tutte le pagine dell'articolo stesso o dell'intero contributo.

L. LORENZETTI, «Cos'è il peccato», in *Rivista di teologia morale* 15 (1983) 305-309.

La lista va compilata seguendo l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori. Se la bibliografia di uno stesso autore comporta più titoli, li si elenchi secondo l'ordine cronologico.

Per i cognomi composti si tenga presente che, in via generale, la particella fa tutt'uno col cognome in italiano, francese, olandese, fiammingo, ma non in tedesco

DE LUBAC E.

BALTHASAR H.U. VON

## **TRASLITTERAZIONI**

Qualora si rendesse necessario ricorrere alla traslitterazione di termini greci, ebraici, e di altre lingue antiche, si seguano tassativamente le norme di *Biblica* 70 (1989), 579-580.